

“Vuoi l'eroina migliore?": spacciavano davanti al Sert

CATANZARO - Per piazzare l'eroina non dovevano andare a cercare i "tossici" chissà dove, bastava fare quattro chiacchiere davanti al Sert (Servizi per le tossicodipendenze) di via Schipani, dove passano ogni giorno i giovani in cura specialistica per uscire dal tunnel della droga. Chi arriva per prendere il metadone, chi per l'incontro con lo psicologo o per le sedute comunitarie. Tutti comunque impegnati fra mille difficoltà, psichiche e fisiche, a dimenticare la strada senza uscita dell'eroina.

Ma proprio qui entrano in azione gli spacciatori, e non è facile resistere alla tentazione. Ai "tossici" in cura propongono dosi di eroina "di quella buona, che ti fa volare", si allontanano in una zona più sicura spacciano la "roba" e incassano soldi. I carabinieri intanto registrano immagini e discorsi con le telecamere nascoste; scattano fotografie. Ogni tanto intervengono, sequestrano la droga, inoltrano denunce alla magistratura contro gli spacciatori e segnalazioni alla prefettura nei confronti dei tossicodipendenti.

Il procuratore aggiunto della Repubblica Mario Spagnuolo, che dirige il delicato lavoro investigativo, vaglia montagne di atti, intercettazioni ambientali e telefoniche, interrogatori, infine chiede ed ottiene dal Giudice per le indagini preliminari MariaCarla Sacco l'emissione di sei ordinanze di custodia cautelare.

All'alba di ieri, alle cinque, scatta l'operazione antidroga. E nel cielo sopra Catanzaro già volano gli elicotteri dei carabinieri che, anche dall'alto, controllano eventuali fughe dei destinatari delle ordinanze di custodia cautelare. Ma nessuno riesce a sfuggire ai militari dell'Arma. Finiscono così nel carcere di Siano con l'accusa di detenzione di eroina al fine di spaccio Alessandro Critelli, di 25 anni; Massimiliano Carrozza, di 32 anni; Francescantonio Pavone, di 44 anni; Vitaliano Sinopoli, di 33 anni; tutti di Catanzaro. Vengono posti agli arresti domiciliari invece l'architetto Augusto Franco Celia, di 52 anni, di Catanzaro, dipendente dell'assessorato regionale ai Lavori Pubblici; e Antonio Mancuso, di 21 anni, anche lui di Catanzaro, al quale il provvedimento è stato notificato in ospedale dove si trova ricoverato.

Nel corso delle indagini i carabinieri al comando del capitano Gianni e del tenente Pisapia, sotto precise direttive impartite dal colonnello Fedocci, hanno sequestrato duecento dosi di

eroina, bilancini di precisione, soldi, tre auto fra cui la Saab dell'architetto, telefonini cellulari; una ventina le persone segnalate alla prefettura. I fatti di accusa risalgono all'estate scorsa.

L'indagine non è conclusa. Nel mirino degli investigatori c'è una seconda "tranche" che vede coinvolti giovani della cosiddetta "Catanzaro bene".

Diversi presunti spacciatori arrestati ieri, già noti alle forze dell'ordine, sostavano davanti al Sert a bordo di auto di lusso in attesa di contattare i tossicodipendenti che arrivavano per curarsi, ma qui venivano adescati e deviati nell'acquisto dello stupefacente. L'eroina spacciata a Catanzaro - sempre secondo gli investigatori - è di provenienza balcanica. Ora il lavoro investigativo è mirato ad individuare anche i grossi canali di vendita.

L'architetto Celia è accusato di avere ricevuto, il 27 agosto scorso, nei pressi del Sert dieci dosi di eroina e di averle detenute con il compito di cederle a tossicodipendenti a 25 euro ciascuna.

Luigi Stanizzi

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS